

La proposta Regione e Sat lavorano al collegamento. D'accordo il sindaco di Prato

L'Expo avvicina Toscana e Cina Con un aereo diretto per Shanghai

Quindici giorni, due milioni di euro, tante iniziative e una scommessa: fare dell'Expo 2010 di Shanghai l'inizio di un ponte permanente con la Cina. Ad iniziare da un «ponte aereo», dal collegamento Pisa-Shanghai. La Regione ha investito molto nella sua presenza al padiglione Italia e non a caso la prima conferenza stampa del neopresidente Enrico Rossi è stata proprio sulla missione toscana all'Expo.

«Porteremo in Cina le nostre eccellenze nella sanità, nella cultura e nell'innovazione — ha detto il presidente della Regione — con l'obiettivo di costruire con i cinesi un percorso di collaborazione che dia la possibilità alle nostre aziende di fare meglio su quel mercato e di intercettare in futuro i turisti cinesi. Lo sforzo di Toscana Promozione per preparare la nostra presenza è stato importante. Ringrazio il governo per lo spazio dato a noi e alle altre Regioni perché solo se il sistema Italia è unito può competere. Noi non vogliamo tante «piccole patrie» — ha aggiunto — ma una Toscana forte in un Paese forte».

Al suo fianco Beniamino Quintieri, commissario generale del governo per l'Expo 2010, ha sottolineato l'eccellenza del mosaico «made in Tuscany» che sarà in Cina dall'8 al 22 luglio: una mostra del Centro Pecci di Prato, gli artigiani di Ferragamo, l'Enoteca Italiana, il Maggio Musicale Fiorentino, l'iniziativa Pinocchio World con burattini realizzati dal vivo, gli Uffizi Touch, un touch

Lo skyline

Tutto pronto per la presenza della nostra regione per l'Expo: sono 17 mila i toscani, secondo i dati forniti dalla Regione, che vanno a Shanghai ogni anno. E in programma c'è un volo diretto per la città della Cina

screen interattivo, le piante dei vivai pistoiesi.

Rossi poi ha dato l'annuncio del (possibile) volo diretto tra l'aeroporto Galilei e quello di Shanghai. «Stiamo lavorando, insieme a Sat per la realizzare un collegamento aereo tra Pisa e Shanghai, due voli diretti a settimana. È un fatto che avrà un peso enorme. Ho proposto la costituzione di un comitato di cui farò parte anch'io e di cui facciamo parte le istituzioni interessate, le associazioni, le forze sociali e la comunità cinese di Prato, perché i primi ad essere interessati ad andare in Cina sono anche i cinesi di Prato, con cui ho già parlato. Questo a dimostrazione che l'immigrazione può essere anche una grande risorsa e una possibilità di sviluppo».

«Sono due anni che stiamo studiando questa possibilità — spiega da Pisa Gina Giani, direttore generale di Sat — I toscani che si recano a Shanghai sono 17.000 l'anno, un numero analogo a quello che ha reso possibile l'avvio del collegamento diretto Pisa-New York. C'è già un negoziato con due compagnie aeree cinesi ed esiste un nostro interesse

strategico in tal senso. Anche se ci sono altri scali interessati a una simile opportunità, avere assieme anche Regione e comunità italo-cinese sarà un valore aggiunto. E all'Expo di Shanghai potremo stringere ancora i contatti».

Da Prato, il sindaco Roberto Cenni aggiunge: «Se non si farà concorrenza al Vespucci, come non sembra, va bene. E sono d'accordo che se l'immigrazione rispetta le nostre leggi e norme è un'opportunità. A Prato però ancora non è così, c'è illegalità diffusa, economica e non solo. A gennaio e febbraio abbiamo controllato 47 ditte cinesi e 47 sono state chiuse con i 47 titolari denunciati».

Mauro Bonciani

